

ACCERTAMENTO

Accertamento presuntivo: attenzione ai costi irragionevoli

di **Francesco Rizzi**

L'aver una contabilità **formalmente** corretta e **regolarmente** tenuta potrebbe **non** bastare a porre l'imprenditore o il lavoratore autonomo al **riparo** da una **rettifica** del proprio reddito imponibile dichiarato.

Di fatti, oltre al corretto assolvimento degli **obblighi contabili**, è altresì opportuno chiedersi se vi siano elementi di **irragionevolezza** o di **antieconomicità** nelle proprie **scelte gestionali**, anche in quelle che potrebbero sembrare "ordinarie" e "consuete".

Ad esempio, ci si dovrebbe domandare se i **costi** per l'acquisto di **materie prime**, di **consumo** o di **merci**, siano **coerenti** rispetto al volume dei **ricavi** dell'attività.

È bene, infatti, che l'imprenditore o il lavoratore autonomo se lo chiedano **prima** che se lo chieda l'Amministrazione finanziaria.

Ce lo ricorda la recente [ordinanza n. 4168 del 21/02/2018](#) della **Cassazione** con la quale per uno **studio odontoiatrico** sono stati ritenuti **non coerenti** i **costi** per l'acquisto di "**guanti monouso**" rispetto al **numero degli interventi** sui pazienti e ai **ricavi** dell'attività, **legittimando** conseguentemente un **accertamento presuntivo** attraverso il quale è stato **rettificato** il reddito dichiarato dal contribuente.

Trattasi del ben noto **accertamento "analitico-induttivo"**, detto anche più semplicemente "**accertamento presuntivo**", previsto dall'[articolo 39, comma 1, lett. d\), primo periodo, D.P.R. 600/1973](#) e dall'[articolo 54 D.P.R. 633/1972](#).

Com'è noto, infatti, nei confronti delle **imprese** e dei **lavoratori autonomi** per i quali i redditi vengono determinati in base alle **scritture contabili**, l'Amministrazione finanziaria può accertare un **maggior** reddito imponibile, **rettificando** i componenti positivi o negativi di reddito dichiarati, pur in presenza di una contabilità regolarmente tenuta dal punto di vista **formale**, basandosi solamente su **presunzioni semplici** e ottenendo addirittura l'effetto dell'**inversione dell'onere probatorio** a carico del contribuente.

L'unico **requisito** per la legittimità di tale rettifica consiste nel fatto che l'Amministrazione Finanziaria deve individuare **fatti** e **circostanze** idonee a farle **desumere** l'esistenza di attività non dichiarate o viceversa l'inesistenza di passività dichiarate, sulla scorta di **presunzioni semplici** che siano **gravi, precise e concordanti**.

L'ordinanza *de qua*, nel sostenere che “*fra gli **elementi presuntivi semplici** utilizzabili ai fini accertativi, purché gravi, precisi e concordanti, rientrano, senza dubbio, quelli relativi all'impiego di **materiale di consumo**, ove indicativi di rilevanti **incongruenze** tra costi e ricavi e, quindi, di attività non dichiarate o di passività dichiarate, **secondo canoni di ragionevole probabilità**”, si pone sulla stessa scia di altri **analoghi casi** che hanno avuto ampia risonanza sugli organi di stampa e che, in **assenza** di valide **prove contrarie** offerte dal contribuente, sono stati generalmente **legittimati** dalla **giurisprudenza** di merito e di legittimità.*

Ci si riferisce agli accertamenti **presuntivi** basati sul **consumo** di **tovaglioli** (c.d. “tovagliometro”) o di **acqua minerale** nell'attività di ristorazione oppure basati sulla disponibilità di **materiali da imballaggio** nelle attività commerciali.

L'ordinanza in parola **conferma** dunque il già noto quadro **ermeneutico** di riferimento.

Detto ciò, nel rammentare solamente che ai sensi dell'[articolo 2727 cod. civ.](#) le presunzioni “*sono le **conseguenze** che la legge o il giudice **trae** da un **fatto noto** per risalire a un **fatto ignorato**” e tralasciando, in quanto esula dagli scopi del presente scritto, l'approfondimento delle caratteristiche delle presunzioni “semplici” e dei connessi requisiti della gravità, precisione e concordanza, giova qui solamente evidenziare come sempre più **frequentemente** l'Amministrazione finanziaria riesca a ricorrere a tale tipologia di accertamento “scovando” elementi di “**irragionevolezza**” e/o di “**antieconomicità**” nelle **scelte di gestione** del contribuente.*

Tipici e frequenti elementi di irragionevolezza o circostanze antieconomiche della gestione, solitamente ritenute dall'Amministrazione finanziaria **sintomatiche** di una contabilità “**sostanzialmente**” non attendibile sebbene “**formalmente**” regolare (e quindi prese quali elementi presuntivi utili a rilevare minori costi o maggiori ricavi rispetto a quelli dichiarati), consistono:

- nella **difformità** delle **percentuali di ricarico** rispetto a quelle mediamente riscontrate nel settore;
- nell'**eccessivo** importo (fuori mercato) di un **costo**, che lo renderebbe **indeducibile**, seppur effettivamente sostenuto;
- nella mera **sproporzione** tra i **costi** per l'approvvigionamento di **materie prime**, di **consumo** o di **merci** rispetto al volume dei connessi **ricavi**

Nonostante la recente **crisi economica** abbia consentito ai contribuenti accertati di **supportare**, spesso efficacemente, le proprie **difese** nei confronti di tali accertamenti presuntivi, **non** ci si deve tuttavia “cullare” sul fatto che siffatte argomentazioni possano essere **bastevoli**, quanto meno da sole, a offrire al giudice la **prova contraria** necessaria a “**vincere**” le presunzioni dell'Ufficio.

Oltre a seguire la via della contestazione dell'**insussistenza** dei requisiti della **gravità**, della **precisione** e della **concordanza**, è infatti necessario offrire una **ragionevole prova contraria**,

idonea a **chiarire** le ragioni dell'apparente **irragionevolezza**.

Non va infine dimenticata, eventualmente anche ai fini difensivi, la **preclusione** per l'Amministrazione finanziaria dal ricorso all'accertamento presuntivo verso i contribuenti che godono del **regime premiale** previsto dall'[articolo 10, commi 9 e 10, D.L. 201/2011](#), secondo il quale, in sintesi, tali accertamenti **non** sono esperibili nei confronti dei soggetti i cui **ricavi** sono **uguali o superiori** (anche per adeguamento) a quelli risultanti dall'applicazione degli **studi di settore** regolarmente dichiarati e che risultano "**coerenti**".



Seminario di specializzazione

**IL CONTENZIOSO TRIBUTARIO DELLE OPERAZIONI
STRAORDINARIE E DELLA RESIDENZA FISCALE**

Scopri le sedi in programmazione >